

QUATTRO MORTI IN REGIONE, DONINI: «DATO PIÙ BASSO DAL 2 MARZO»

A Piacenza zero decessi, sul fronte contagi tre casi positivi totalmente asintomatici

● Guardando ai numeri dell'epidemia, ieri è stato un buon giorno sia per Piacenza, sia per la Regione Emilia-Romagna. Il dato della nostra provincia ricalca quello di domenica: zero decessi e soltanto tre positivi. E se è vero che in regione il Covid ha fatto quattro vittime - un numero che «ancora non ci rende pienamente sereni, perché noi in quella casella vogliamo uno zero», ha detto ieri nella diretta facebook l'assessore regionale Raffaele Donini - si tratta comunque del «dato migliore che abbiamo avuto dal 2 marzo», quando la curva dell'epidemia ha iniziato a puntare in-

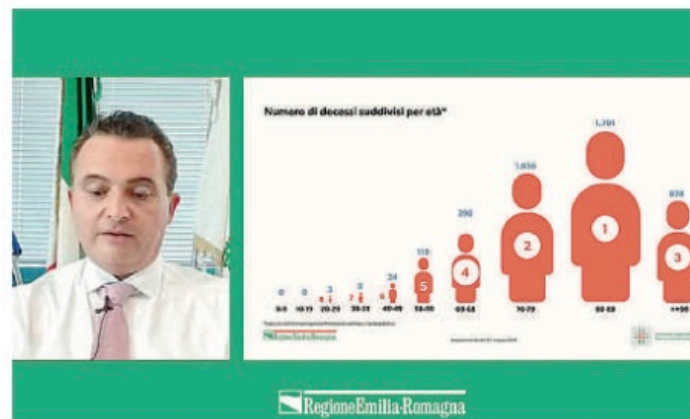
sorabilmente verso l'alto. Il report mostra un trend che l'assessore ha definito «molto favorevole».

Rimangono dunque a quota 958 le vittime piacentine. Il bilancio giornaliero, aggiornato alle 12 di ieri, parla di due decessi a Parma, un uomo e una donna di 80 e 88 anni, che erano già in condizioni critiche per altre patologie; di un 68enne morto a Bologna, anche lui con altre malattie alle spalle; e di una donna di 89 anni che è mancata a Cesena.

I tre nuovi positivi individuati a Piacenza «erano completamente asintomatici, individuati attra-

verso i tamponi fatti ai contatti dei casi positivi oppure grazie allo screening sierologico in corso». I pazienti Covid-19 ricoverati negli ospedali piacentini sono tuttavia ancora 265 (di cui 21 di terapia intensiva). Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente ad oggi 1.766 posti letto attivati per il coronavirus: 1.567 pazienti ordinari (418 in meno rispetto allo scorso aggiornamento di venerdì 29 maggio) e 199 di terapia intensiva.

Allargando lo sguardo all'intera regione, sono 20 i nuovi positivi,



L'assessore Donini illustra un grafico sui decessi per Covid divisi per età

«di cui 15 asintomatici individuati grazie agli screening regionali», si legge nel report. Tra le priorità elencate da Donini c'è proprio quella di intensificare la caccia al virus. «Nel mese di marzo abbiamo affrontato l'epidemia con una quota di tamponi molto ridotta per mancanza di rea-

genti - ha sottolineato l'assessore -. Ma oggi siamo nelle condizioni di poter disporre di 10mila tamponi al giorno, anche se non li facciamo tutti, perché devono essere effettuati secondo criteri clinici ed epidemiologici. Per settembre ci diamo l'obiettivo di 15mila tamponi al giorno perché,

nel caso aumentino i casi, dobbiamo essere pronti».

Il resto dei dati illustrati da Donini racconta di un'epidemia che in Emilia-Romagna appare in netta ritirata rispetto ai drammatici mesi che ci siamo lasciati alle spalle. Le nuove guarigioni sono 62, per un totale di 21.467: oltre il 76% sul totale dei contagi dall'inizio dell'epidemia. Continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi, che a oggi sono 2.282 (-46 rispetto a domenica). Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 2.012 (l'88% di quelle malate), -39 rispetto a domenica. I pazienti in terapia intensiva sono 31 (-1). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 239 (-6).

—Paolo Marino